

CAMERA DEI DEPUTATI

Doc. II
N. 105

DOMANDA DI AUTORIZZAZIONE A PROCEDERE IN GIUDIZIO

CONTRO IL DEPUTATO

DI MAURO LUIGI

PER IL REATO DI CUI ALL'ARTICOLO 595, PRIMA PARTE E CAPOVERSO, DEL CODICE PENALE
(DIFFAMAZIONE AGGRAVATA)

TRASMESSA DAL MINISTRO DI GRAZIA E GIUSTIZIA
(REALE ORONZO)

il 27 aprile 1965

*All'onorevole Presidente
della Camera dei Deputati
Roma*

Roma, 23 aprile 1965.

L'onorevole Di Mauro Luigi è stato querelato da Arnone Vincenzo per il reato di cui in oggetto.

Poiché occorre, ai sensi dell'articolo 68, secondo comma, della Costituzione, l'autorizzazione a procedere di codesto Consesso, trasmetto la relativa richiesta del Pretore di Caltanissetta con gli atti del procedimento (fascicolo n. 113/64 della Pretura di Caltanissetta).

*Il Ministro
REALE.*

*All'onorevole Presidente
della Camera dei Deputati
Roma*

Caltanissetta, 25 gennaio 1965.

Con atto ratificato il 27 febbraio 1964, Arnone Vincenzo sporgeva querela nei confronti dell'onorevole Di Mauro Luigi, del Di-

rettore responsabile del giornale *L'Ora* di Palermo nonché dell'estensore dell'articolo (Cimino Marcello) apparso sul numero 24-25 febbraio 1964 del detto quotidiano, per il reato di diffamazione aggravata, per avere il Di Mauro detto, intervenendo nel pubblico dibattito sul tema « la mafia oggi » svoltosi a Caltanissetta il 22 febbraio 1964, e gli altri due pubblicato quanto segue: « Nel settore dei trasporti la mafia si è largamente inserita negli ultimi tempi. Un caso meritevole di attenzione è quello della concessione in appalto dei trasporti per conto della Montecatini relativamente alla miniera Bosco-Stincione. Alla gara di appalto concorrevano l'ex manovale Arnone Giuseppe, compare di Genco Russo ed il signor Poidomani Vincenzo.

Il prezzo offerto fu rispettivamente di lire 1,20 e di 0,80 al chilo trasportato. Ebbene, la Montecatini, contrariamente ai suoi interessi, ha concesso il servizio all'Arnone ».

Gli atti venivano trasmessi, per competenza territoriale, al signor Procuratore della Repubblica di Palermo il quale informava l'onorevole Luigi Di Mauro del procedimento contro di lui pendente.

Lo stesso dichiarava che allo stato non aveva da fare alcuna dichiarazione.

Su conforme richiesta del signor Procuratore della Repubblica presso il Tribunale di Palermo, il Giudice istruttore: *a*) proscioglieva Cimino Marcello e Farinella Mario, direttore responsabile del giornale *L'Ora*, dai delitti loro contestati trattandosi di persone non punibili per avere agito nell'esercizio di un loro diritto; *b*) restituiva gli atti al Pubblico ministero per l'ulteriore corso di giustizia nei confronti dell'onorevole Luigi Di Mauro.

Tali atti, per competenza materiale e territoriale, venivano trasmessi a questo Pretore che dovrebbe giudicare l'onorevole Luigi Di Mauro in ordine al reato di cui « all'articolo 595, parte prima e capoverso, del Codice penale per avere, intervenendo nel pubblico dibattito sul tema « la mafia oggi » svolto a Caltanissetta il 22 febbraio 1964, offeso la re-

putazione di Arnone Vincenzo attribuendogli il fatto determinante di essere riuscito, mercé la sua aderenza alla mafia e l'appoggio di questa, ad ottenere dalla Montecatini la concessione in appalto dei trasporti inerenti allo sfruttamento della miniera Bosco-Stincone a condizioni per la concedente meno vantaggiose di quelle che le offriva tale Poidomani Vincenzo ».

Sono, pertanto, a richiedere l'autorizzazione prescritta dall'articolo 68, secondo comma, della Costituzione.

Ad ogni buon fine preciso che l'Arnone ha concesso al querelato la più ampia facoltà di prova.

Il Pretore